

Rudimenti di ebraico biblico a cura di fr. Roberto Tadiello

Dodicesima Lezione

MORFOLOGIA

§ 23 Il verbo ebraico in generale

- a. Il verbo ebraico consta normalmente di tre consonanti dette *radicali*.
- b. Il verbo paradigmatico è קָטַל *qātal* "uccidere".
- c. Il verbo presenta 8 coniugazioni. La coniugazione di base è detta קָל *Qal* = leggero, semplice. Le altre coniugazioni si ottengono modificando la coniugazione *Qal* con prefissi, con *dageš forte* e nuove vocali.
- d. Il verbo si enuncia alla terza singolare maschile del perfetto *Qal*. Così lo troviamo nei dizionari di ebraico. La terza singolare maschile del perfetto *Qal* è la *radice verbale*.

קָטַל	egli uccise	כָּרַת	egli tagliò
כָּתַב	egli scrisse	פָּקַד	egli visitò
כָּשַׁל	egli vacillò	שָׁכַב	egli dormì
מָשַׁל	egli dominò	שָׁמַר	egli osservò

Un'eccezione sono i verbi che hanno *waw* o *yod* come seconda radicale; essi sono enunciati all'infinito costruito: קוּם sorgere, מוּת morire, בִּין comprendere.

NB: I grammatici per indicare la 1^a, 2^a, o 3^a radicale adoperano di solito le lettere del verbo פָּעַל "egli fece" che nelle grammatiche antiche veniva usato per il paradigma del verbo forte. Quindi dicono פ"י un verbo di 1^a rad. נ"י un verbo di 2^a rad. ל"י un verbo di 3^a rad. ה. Noi invece diremo più semplicemente 1^a נ, 2^a ו, 3^a ה.

- e. I nomi delle sette coniugazioni con il loro significato sono:

1. qal	קָטַל	uccise	senso semplice.
2. nifal	נִקְטַל	si uccise, fu ucciso	riflessivo o passivo.
3. piel	קָטַל	trucidò	intensivo attivo.
4. pual	קָטַל	fu trucidato	passivo del piel.
5. hifil	הִקְטִיל	fece uccidere	causativo attivo.
6. hofal	הִקְטַל	fu fatto uccidere	passivo dell'hifil.
7. hitpael	הִתְקַטַּל	si trucidarono o si uccisero l'un l'altro	riflessivo intensivo oppure reciproco.

Nota: La terminologia delle coniugazioni verbali, ad esclusione del *Qal*, deriva dal verbo פָּעַל. Le coniugazioni in ebraico sono:

נִפְעַל *Nif'al*, פִּעַל *Pi'el*, פֻּעַל *Pu'al*, הִפְעִיל *Hiph'il*, הִפְעַל *Hoph'al*, הִתְפַּעֵל *Hitpa'el*.

f. In base alle qualità delle tre consonanti radicali si hanno due gruppi di verbi:

1. I verbi FORTI con consonanti inalterate in tutte le coniugazioni.
2. I verbi DEBOLI dove qualcuna delle consonanti subisce mutazione.

Le mutazioni possono avvenire per:

scomparsa di un elemento: 1^a י (o ך); 1^a ג; 2^a י o ך.

per la fusione di due lettere simili: verbi geminati.

per assimilazione d'una consonante: verbi di 1^a ג.

per la presenza d'una quiescente. 1^a ש, 3^a ש, 3^a ה.

g. I verbi si dividono inoltre in

1. *attivi*, esprimono un'azione. Ad es. קָטַל *uccidere*.
2. *stativi*, indicano uno stato. Ad es. כָּבֵד *è, era, fu grave*.

h. Il verbo ebraico differisce profondamente da quello delle lingue indoeuropee: non esistono per esso né modo né tempo.

Il verbo ebraico *indica principalmente l'aspetto dell'azione* la quale può essere *completa o incompleta*; tale aspetto è convenzionalmente indicato con i termini di *perfetto* e *imperfetto*, i quali solo in poche occasioni assumano un valore temporale.

Accanto a questi due aspetti ci sono: l'*imperativo*, l'*infinito* e il *participio* che sostanzialmente hanno la stessa valenza modale delle rispettive voci usate nelle grammatiche classiche.

§ 24 La coniugazione del verbo forte: il perfetto Qal

1. Il perfetto si forma aggiungendo i suffissi pronominali o le desinenze del nome alla terza persona singolare maschile che indica la radice del verbo. Per questo la flessione inizia da questa persona.

2. I suffissi si dividono in vocalici (הָ, וְ) se iniziano con una vocale oppure consonantici se iniziano con una consonante (תְּ, יְ etc.).

Sing.	3 m.	□ □ □	קָטַל	uccise
	f.	הָ □ □	קָטְלָהּ	uccise (f.)
	2 m.	תְּ □ □	קָטַלְתָּ	uccidesti
	f.	יְ □ □	קָטַלְתְּ	uccidesti (f.)
*	1 c.	תְּ □ □	קָטַלְתִּי	uccisi
Plur.	3 c.	וְ □ □	קָטְלוּ	uccisero
	2 m.	הֶם □ □	קָטַלְתֶּם	uccideste
	f.	הֵן □ □	קָטַלְתֶּן	uccideste (f.)
	1 c.	נּוּ □ □	קָטַלְנוּ	uccidemmo

* c. = comune

3. Sono tonici (portano l'accento) i suffissi vocalici הָ, וְ, e suffissi consonantici תְּ, יְ. L'accento risulta quindi spostato dalla radice e questo provoca una mutazione delle vocali precedenti.

Muta la vocale della seconda radicale davanti ai suffissi vocalici come in קָטְלָהּ, קָטְלוּ.

Muta la vocale della prima radicale davanti ai suffissi consonantici chiusi: קָטַלְתָּ, קָטַלְתְּ.

Sono atoni (senza accento) i suffissi consonantici aperti: davanti ad essi non c'è soppressione di vocali: es. קָטַלְתִּי, קָטַלְתֶּם, קָטַלְנוּ.

4. I verbi stativi.

I verbi stativi che hanno alla 3^a s.m. *šere* nella seconda sillaba, si conformano nel resto della flessione ai verbi attivi. Il *pataḥ* che sostituisce il *šere* cade davanti ai suffissi vocalici.

Sing.	3 m.	כָּבַד
	f.	כָּבְדָהּ
	2 m.	כָּבַדְתָּ
	f.	כָּבַדְתְּ
	1 c.	כָּבַדְתִּי
Plur.	3 c.	כָּבְדוּ
	2 m.	כָּבַדְתֶּם
	f.	כָּבַדְתֶּן
	1 c.	כָּבַדְנוּ

I verbi stativi che hanno alla 3^a s.m. *holem* nella seconda sillaba, perdono questa vocale davanti ai suffissi vocalici, la conservano in sillaba chiusa tonica e la mutano in *qameṣ ḥatûf* in sillaba chiusa atona, cioè nella 2^a pl. m. e f.

Sing. 3 m.	קָטַן
f.	קָטְנָה
2 m.	קָטַנְתָּ
f.	קָטַנְתְּ
1 c.	קָטַנְתִּי
Plur. 3 c.	קָטְנוּ
2 m.	קָטַנְתֶּם
f.	קָטַנְתֶּן
1 c.	קָטַנְתִּי

Vocabolario

o, oppure	אוּ
segno	אוֹת
ecco	הִנֵּה הֵן
seme, discendenza	זֶרַע
egli prese	לָקַח
egli regnò, divenne re	מָלַךְ
egli trovò	מָצָא
egli cadde	נָפַל
egli servì	עָבַד
egli salì	עָלָה
egli visitò	פָּקַד
egli chiamò	קָרָא
egli dormì	שָׁכַב
egli inviò	שָׁלַח
egli ascoltò	שָׁמַע
egli osservò	שָׁמַר